

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-02-2018

## NAZIONALE

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	12/02/2018	5	<a href="#">Via al piano di contrasto agli incendi boschivi</a> <i>Redazione</i>	2
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	12/02/2018	10	<a href="#">Nessun sopravvissuto. Si pensa all'errore umano o al maltempo</a> <i>Redazione</i>	3
LEGGO	12/02/2018	5	<a href="#">Cade un Antonov a Mosca i resti nella neve, 71 morti</a> <i>V.am.</i>	4
LIBERO	12/02/2018	5	<a href="#">Nel pacifico corteo contro la violenza gli antifascisti pestano un carabiniere = Occhio, il vero pericolo è l'antifascismo</a> <i>Renato Farina</i>	5
ilmattino.it	11/02/2018	1	<a href="#">Napoli, torna l'incubo voragini: nuovi cedimenti in via Trencia</a> <i>Redazione</i>	7
lastampa.it	11/02/2018	1	<a href="#">La missione di "Stresaiuta" in aiuto dei terremotati di Accumoli</a> <i>Redazione</i>	8
protezionecivile.gov.it	11/02/2018	1	<a href="#">Maltempo: neviccate diffuse in Emilia Romagna, Toscana, Veneto e Friuli Venezia Giulia</a> <i>Redazione</i>	9
panorama.it	12/02/2018	1	<a href="#">Matteo Renzi e la strategia della bugia: tutti i suoi bluff</a> <i>Redazione</i>	10

REGIONE PARERE FAVOREVOLE DAL COMITATO PERMANENTE. LINEE GUIDA PER DELIMITARE I RISCHI E MAPPA DELLE STRADE PER SPEGNERLI

## Via al piano di contrasto agli incendi boschivi

*Mennea: lotta agli eventi dolosi ma anche prevenzione e controlli da parte dei cittadini*

[Redazione]

PARERE FAVOREVOLE DAL COMITATO PERMANENTE. LINEE GUIDA PER DELIMITARE I RISCHI E MAPPA DELLE STRADE PER SPEGNERLI Mennea: lotta agli eventi dolosi ma anche prevenzione e controlli da parte dei cittadini Il comitato permanente della Protezione civile Puglia ha espresso parere favorevole al piano di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi 2018-2020. Si tratta di un piano innovativo, che introduce degli strumenti adatti a prevenire concretamente gli incendi dice il consigliere regionale Pd, Ruggiero Mennea, presidente del comitato permanente della Protezione civile,. Con questo nuovo piano sarà possibile effettuare la proiezione di ogni incendio nel momento in cui inizia, così da poterne calcolare il livello di pericolosità - spiega intervenendo in maniera tempestiva e non quando le fiamme sono propagate e i danni irreparabili. Dispone, in pratica, le linee guida per delimitare il rischio incendi e introduce il monitoraggio della viabilità forestale, con una cartografia aggiornata delle strade che consentono di arrivare quanto prima alla zona interessata. Tra le novità del piano anche campagne di prevenzione e sensibilizzazione dei cittadini: puntiamo a mettere al corrente la popolazione del rischio collegato a un incendio e a trasferire quelle regole che non solo evitano gli incendi, ma impediscono anche di appiccarli in modo indisturbato. Dunque, l'obiettivo di questo è formare una nuova coscienza - ha sottolineato - dando ai cittadini il compito di vigilare su questo reato ambientale. Questo piano va nella direzione di limitare gli oltre 5 mila incendi che scoppiano ogni anno, di cui il 90% è di origine dolosa. La Puglia è prima linea - ha concluso - per tutelare la sua bellissima vegetazione, l'ambiente e l'incolumità dei suoi cittadini... OGN115 DISPESA I+IGRATIS I. SOaetj -tit\_org-

## Nessun sopravvissuto. Si pensa all'errore umano o al maltempo

RUSSIA

[Redazione]

Tragedia nei deli di Mosca Aereo precipita, 71 morti Nessun sopravvissuto. Si pensa all'errore umano o al maltempo MOSCA. Un aereo della Saratov Airlines, un Antonov AN-148, si è schiantato al suolo pochi minuti dopo il decollo dallo scalo di Mosca Domododevo nel primo pomeriggio di ieri, troncando la vita di 65 passeggeri e sei membri dell'equipaggio. Le squadre di soccorso si sono subito messe in moto nonostante il meteo avverso e l'abbondante neve sul suolo. Ma non c'è stato nulla da fare. Non vi sono sopravvissuti, ha confermato in serata il ministro dei Trasporti Maxim Sokolov. Dunque, che cosa è accaduto? Il Comitato Investigativo ha dichiarato che al momento sono al vaglio tutte le ipotesi e tra queste le condizioni meteo, l'errore umano, le condizioni tecniche del velivolo e altri possibili scenari. La parola terrorismo non è stata pronunciata ma neppure esplicitamente esclusa. Vero è che a quell'ora su Mosca s'era abbattuta un'intesa nevicata, l'ennesima nel corso della settimana, e la visibilità non era certo ottimale. Il presidente Vladimir Putin ha ordinato subito la creazione di una commissione d'inchiesta per far luce sulle cause della tragedia e ha rinviato un viaggio di lavoro a Sochi, previsto per oggi, appositamente per rendersi disponibile a coordinare i lavori della commissione, qualora si rendesse necessario. L'aereo, che aveva otto anni di vita ed era stato concesso in leasing dalla Rossiya Airlines, era diretto a Orsk, nella regione di Orenburg. Stando a un portavoce del governatore, la maggior parte dei passeggeri abitava nella regione, benché fra loro ci fossero almeno tre stranieri, uno di nazionalità svizzera. Gli inquirenti hanno interrogato il personale dello scalo moscovita che ha preparato l'Antonov per il volo - e quindi ha sicuramente condotto le operazioni di de-icing per sghiacciare il velivolo prima del decollo - e i controllori di volo. Stando a una fonte di Gazeta.ru, il pilota ha segnalato alla torre di controllo un guasto tecnico e avrebbe pianificato di tentare un atterraggio di emergenza nello scalo della cittadina di Zhukovsky. Ma la circostanza è stata in seguito smentita dal Comitato Investigativo. Come quella, del resto, che il jet della Saratov si fosse scontrato in volo con un elicottero di Posta Russa. Che ha precisato di non possedere elicotteri nella sua flotta ma di aver caricato a bordo dell'Antonov un sacco da 30 chilogrammi zeppo di lettere. Testimoni nel villaggio russo di Argunovo hanno riferito di aver visto il velivolo fiamme cadere dal cielo mentre una fonte dei servizi di emergenza ha raccontato che sul luogo della sciagura si può vedere un cratere profondo due metri e che i rottami sono di piccole dimensioni, alcuni fusi fra loro. L'impatto, insomma, sarebbe stato violento. Una scatola nera è stata già ritrovata e le squadre sono al lavoro - lo faranno per tutta la notte con l'aiuto dei fari - per recuperare le salme. Per i riconoscimenti, nella maggior parte dei casi, servirà il test del dna, ha già messo le mani avanti Sokolov. L'inchiesta ora dovrà chiarire se tutti gli standard di sicurezza sono stati rispettati. La Saratov Airlines - scrive la *RIA Novosti* - fu ad esempio bandita nel 2015 dai voli internazionali dopo che, durante un'ispezione a sorpresa, fu trovata una persona estranea all'equipaggio nella cabina di pilotaggio: la compagnia fece ricorso e cambiò la sua politica prima di ricominciare a volare sulle tratte internazionali - principalmente Armenia e Georgia - nel 2016. La Saratov non è però certamente una delle maggiori avioilinee russe. LE La parola terrorismo non è stata pronunciata ma l'ipotesi non è nemmeno esclusa Putin ha istituito una commissione d'inchiesta RUSSIA Un'istantanea delle operazioni di soccorso - tit\_org- Nessun sopravvissuto. Si pensa all'errore umano o al maltempo

## Cade un Antonov a Mosca i resti nella neve, 71 morti

[V.arn.]

Erano 71-65 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio - le persone a bordo dell'aereo di linea della compagnia Saratov Airlines, un Antonov an-148 diretto a Orsk negli Urali, che ieri è precipitato alla periferia di Mosca. Non vi sono sopravvissuti ha comunicato il ministro dei Trasporti Maxim Sokolov. Sarà necessario, ha aggiunto, svolgere i test del dna prelevando materiale genetico dai parenti per identificare le vittime. I soccorsi non sono riusciti a raggiungere la zona dell'incidente coperta dalla neve. Stando alle prime ricostruzioni, l'aereo sarebbe caduto poco dopo il decollo da Mosca. Il relitto dell'aereo sarebbe disseminato su un chilometro, secondo dichiarazioni di un responsabile del Ministero dell'Emergenza. Una delle due scatole nere è stata ritrovata. Secondo fonti investigative, il pilota avrebbe pianificato di tentare un atterraggio di emergenza in un aeroporto nella città di Zhukovsky. Non si esclude l'errore umano. (V.Arn.) riproduzione riservata -tit\_org-

La sinistra chieda scusa

## Nel pacifico corteo contro la violenza gli antifascisti pestano un carabiniere = Occhio, il vero pericolo è l'antifascismo

*Chi evoca l'emergenza nera (inesistente) semina intolleranza. Boldrini, Delrio e Grasso chiedano scusa*

[Renato Farina]

La sinistra chieda scusa Nel pacifico corteo contro la violenza gli antifascisti pestano un carabiniere di RENATO FARINA Esiste una responsabilità politica e morale in chi ha armato la legittimità della violenza cosiddetta antifascista, e nel giorno del ricordo delle foibe ha nei fatti scatenato slogan infami e razzisticamente anti-italiani contro i nostri martiri e chi li ricordava. I nomi? Li facciamo. Con calma, ma ci arriviamo. Tanto avete già capito, e loro, soprattutto loro lo sanno. Per ragioni di bottega politica, temendo l'uno con l'altro di perdere l'elettorato a sinistra, bisognosi di apparire come le avanguardie della democrazia e della libertà, hanno sfruttato le ferite di sei africani, hanno annullato l'assassinio di una ragazza per mano di bestiali carnefici africani. E siamo qui a dover raccontare uno schifo, sia pure occultato da televisioni e mass media dominanti. Ma qualcosa per fortuna non era calcolato. Il popolo non è così buie e infiocchiabile come essi credono perché hanno in mano le tivù e buona parte dei giornali. I manifestanti di Macerata, quelli osannati pacifisti beninteso, erano preceduti da uno striscione bianco, con una scritta pitturata su tre righe. Prima riga: "CONTRO LA VIOLENZA". Perfetto. Così la firmiamo tutti, veniamo tutti. La seconda però (...) segue a pagina 5 BOTTE PACIFISTE COMUNISTI IN DELIRIO Occhio, a vero pericolo è l'antifascismo Chi evoca l'emergenza nera (inesistente) semina intolleranza. Boldrini, Delrio e Grasso chiedano scusa,::: segue dalla prima RENATO FARINA (...) avverte: calma. Non allargate il concetto. Quella da condannare è solo quella (seconda riga) "FASCISTARAZZISTA-SESSISTA". La riga finale è scritta minuscolo: "Solidarietà alle vittime di Macerata". Minuscolo perché magari, ma non ci spero, hanno avuto un soprassalto di vergogna: le vittime per loro sono i sei feriti africani, ovvio. Pamela non c'entra, la diciottenne assassinata e squartata, non è stata ammazzata da razzisti, essendo i nigeriani notoriamente africani e antifascisti e antisessisti, oltretutto nelle foto ha un assurda pelle bianco latte, una provocazione. Esagero nel sarcasmo? Non so. Di certo nessuna delle donne in corteo le ha dedicato uno slogan, un canto, un ricordo, un fiore. C'è una quarta riga del lenzuolone, non scritta, ma operativatutta Italia, oltre Macerata: Piacenza, Modena, Torino, eccetera. L'antifascismo militante non è violento per definizione. Dar la caccia a fascisti o presunti tali e menare i poliziotti che vorrebbero mettersi di mezzo, gridare contro gli ammazzati dai comunisti, inveire contro chi li ricorda e li onora, non è violenza, ma è resistenza, e si sa che in una guerra antifascista ci sono le volanti rosse. VIETATO DIRE LA VERITÀ Il filmato trasmesso ieri dal Tg4 consente di rivedere i momenti che precedono l'assalto di una livida massa di antifascisti a uno sparuto gruppo di carabinieri a Piacenza. Si sente un militare che dice, preparandosi a fronteggiare l'orda digrignante e manganella trice: Cilasciano in dieci contro quattrocento. Chissà come mai. Ora non vorremmo che il ragazzo - non sapeva di essere a tiro di microfono - sia punito. In Italia è vietato dire la verità, e probabilmente sarà biasimato insieme ai suoi colleghi dell'Arma per non aver fatto ala festosa al passaggio di quei prodi compagni antifascisti, antirazzisti e antisessisti che intendevano obbedire al proclama dei presidenti del Senato Pietro Grasso e della Camera Laura Boldrini, oltre che del ministro Graziano Deirio uniti nel chiedere di stroncare il fascismo, il grande pericolo che schiaccia oggi l'Italia. E così i quattrocento coniglietti rossi si sono eroicamente mossi per impedire l'apertura di una sede di Casa Pound, nel giorno del ricordo per i martiri delle foibe e dell'espulsione dalla Dalmazia dei nostri connazionali, accolti in Italia dai comunisti come fossero malati di peste nera. Per uno strano senso del dovere e della responsabilità, invece di darsela a gambe, i dieci carabinieri si sono frapposti come fragile barriera ai farabutti rossi e abbiamo così assistito al linciaggio, per fortuna incompiuto, di uno di loro da parte di questi eroi bol- driniani. Tanti contro uno. Mi ricorda certe immagini delle manifestazioni degli anni 68-73. Il servitore dello Stato è finito in ospedale. Le tre succitate autorità, con stipendi venti-trenta volte quelli delle scorte che ne proteggono il diritto a svilire la loro carica, hanno sostenuto che bisogna difendersi e manifestare

(contro il fascismo). Non hanno detto menare, ma questo sta nelle cose. Li conosciamo da sempre i cortei della sinistra. Dalla sua pancia esce sempre una banda di incontrollabili farabutti, i quali si situano nell'accogliente grembo dei compagni pacifisti. Pacifisti un cavolo. Pacifisti consapevoli che il miele attira le mosche, e indicando un nemico che non esiste covano così i loro figli di puttana (lo dice la statistica, da Genova in poi). Come ha detto persino Minniti, il fascismo è morto per sempre. E, aggiungiamo noi: il comunismo pratico c'è eccome invece. Il colpevole del raid, quel Luca Traini, è stato arrestato subito, prima che facesse altri danni. Non erano in quattrocento i fascisti ad aggredire, come invece a Piacenza. UN IDIOTA, TANTI MANIGOLDI Diteci, compagni Deirio e Boldrini, nonché Grasso: avete mai visto in giro un battaglione di quattrocento camicie nere? Io mai, neppure al bar con gli aperitivi. Questi invece si muovono tranquilli in massa. A Macerata questi mascalzoni rossi intonano slogan contro quei poveri cristi di italiani infoibati, decine di migliaia, e questo ci risulta essere un reato: hanno arrestato qualcuno per istigazione all'odio razziale anti-italiano e vilipendio delle vittime? È partita la spontanea resistenza dei trentamila pacifisti? Hanno intonato slogan riparatori in memoria delle vittime oltraggiate dai loro co- marciatori? Hanno consegnato alla polizia i manigoldi? in vita mia non ho mai visto 400 fascisti insieme. Tanto meno gironzolare per le strade in falangi, minacciando rappresentanti inermi dello Stato. A Macerata è gironzolato con la pistola, un povero idiota, che non sa neppure lui chi è e si è scritto in inglese sulla mano emarginato. E il pericolo sarebbe lui, e non invece quella banda di criminali richiedenti asilo che hanno squartato una ragazzina? Tgl di sabato sera dapprima ha mostrato l'immagine giuliva del corteo plaudendone il pacifismo. Non ha fatto sentire il coro di dileggio contro le foibe sulle note di Raffaella Carrà: Ma che belle son le foibe da Triestegiu'. Si è precisato fossero faccende marginali. Il servizio sulle violenze di Piacenza, è stato dato dopo, e senza commenti, senza biasimi, come se non fosse tutto questo nello stesso quadro. Ovvio: la Rai deve dare sostanza alle notizie buone e filogovernative. Se il Tgl passava da Gerusalemme il Venerdì Santo avrebbe aperto con un elogio di Pilato che ha concesso l'amnistia a Barabba tra la folla osannante. E in basso, la notiziola: crocifisso un mitomane che si credeva re di Israele. Vorremmo tanto che la Boldrini, Grasso e Deirio andassero in ospedale a salutare quel carabiniere e a chiedere scusa. Ecco i nomi li abbiamo fatti. IN MASSA CONTRO UNO La sequenza del linciaggio del brigadiere Luca Belvedere, il carabiniere circondato e picchiato a Piacenza da militanti antifascisti che contestavano l'apertura di una sede di CasaPound - tit\_org- Nel pacifico corteo contro la violenza gli antifascisti pestano un carabiniere - Occhio, il vero pericolo è antifascismo

## Napoli, torna l'incubo voragini: nuovi cedimenti in via Trecia

[Redazione]

Via Trecia sta continuando a cedere, a pochi passi da dove si era aperta una voragine nei giorni scorsi. I cittadini sono preoccupati e chiedono un intervento tempestivo prima che il quartiere sia di nuovo spaccato in due e vogliono sapere soprattutto se ci sono problemi nel sottosuolo. La denuncia arriva da Pasquale Strazzullo, consigliere della Nona municipalità, dopo che i cittadini hanno notato dei nuovi buchi comparire in via Trecia, già interessata da lavori di rifacimento la settimana scorsa. Molti cittadini, allarmati, hanno tempestato di chiamate i centralini del 115. Questi cedimenti continuano Strazzullo stanno comprensibilmente creando preoccupazione. Ho chiesto ai Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile e alla Polizia Locale, nonché al parlamentino di Pianura Soccavo, di intervenire con urgenza per capire il motivo di questi continui cedimenti e per ripristinare i luoghi fornendo un certificato di agibilità. Domenica 11 Febbraio 2018, 18:13 -Ultimo aggiornamento: 11-02-2018 18:13 RIPRODUZIONE RISERVATA

## La missione di &ldquo;Stresaiuta&rdquo; in aiuto dei terremotati di Accumoli

[Redazione]

Erano stati raccolti 8 mila euro con iniziative benefiche[2161665\_15]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 11/02/2018Ultima modifica il 11/02/2018 alle ore 16:24LUCA GEMELLISTRESAE partita verbania mattina la missione di Stresaiuta, il progetto disolidarietà messo in campo dalle sezioni di Croce rossa, vigili del fuocovolontari, protezione civile, alpini, Avis e Comitato commercianti in favore delle popolazioni terremotate del Centro Italia. Con un camion della protezione civile, la delegazione, in rappresentanza di associazioni e Comune, è partita alla volta dei comuni di Accumoli, Valle Castellana e Rocca Santa Maria per consegnare le attrezzature acquistate con i fondi raccolti nelle manifestazioni organizzate da Stresaiuta. Nell'immediatezza del dopo terremoto con uno sforzo unitario era stata organizzata un pranzo in piazza a Stresa e una cena itinerante, che nonostante le condizioni meteo avverse, aveva permesso di raccogliere oltre 8.000 euro. Si erano poi aggiunti i fondi donati dal Comune (8.000 euro) e le somme raccolte in occasione del Natale 2016. Così a Rocca Santa Maria saranno consegnati 10 generatori da 3 kw per aiutare le frazioni in caso di emergenza, mentre ad Accumoli andranno attrezzature per la manutenzione del verde e rimpiazzare quelle andate distrutte. A Valle Castellana saranno donati 4 generatori da 3 kw per le frazioni e 2 da 6 kw per la sede comunale e la scuola. In accordo con Stresaiuta, il Comune aveva deciso sostenere le popolazioni terremotate acquistando le attrezzature richieste dagli stessi Comuni.

## Maltempo: nevicate diffuse in Emilia Romagna, Toscana, Veneto e Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

11 febbraio 2018  
Neve a quote collinari e di pianura  
Una perturbazione di origine atlantica farà il suo ingresso nella giornata di domani sulle regioni settentrionali, determinando un generale peggioramento delle condizioni meteorologiche e portando nevicate diffuse soprattutto sul nord-est, lungo i settori appenninici della Toscana e sull'Emilia-Romagna, regione in cui raggiungeranno anche quote di pianura. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, lunedì 12, nevicate al di sopra dei 200-400 metri su Friuli Venezia Giulia, Veneto e Toscana; fino a quote di pianura sull'Emilia-Romagna, con apporti al suolo da deboli a moderati. Permane l'allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Matteo Renzi e la strategia della bugia: tutti i suoi bluff

[Redazione]

Il segretario dem non ha mantenuto la parola neanche coi compagni di partito. Perché il suo metodo è disattendere promesse a getto continuo. Matteo Renzi. Foto: Matteo Renzi alla "L8". Firenze, 24 novembre 2017 Credits: ANSA /Claudio Giovannini di Carlo Puca e Francesco Bisozzi. La parola d'ordine è: disimpegno. Altro che campagna elettorale arretrante, ivari Marco Minniti, Andrea Orlando, Graziano Delrio, Dario Franceschini (etanti altri ancora) hanno persino smesso di andare in tv per sostenere la causa del Pd. A Matteo Renzi, infatti, rimproverano di non aver tenuto fede alla parola data. Il punto di non ritorno coincide con la Direzione nazionale del 27 gennaio 2018. Da alcune mail interne al Pd visionate da Panorama emerge che, nei giorni precedenti alla Direzione, il segretario dem si era impegnato a candidare i migliori e secondo un regime di proporzionalità tra le correnti. Ma quando ha ufficialmente presentato le liste elettorali, l'amara sorpresa: erano infarciti di veri e propri servi del renzismo a danno degli spiriti più liberi e competenti. Debaque annunciata ma leadership blindata. Tra gli esclusi, anche il segretario della Commissione parlamentare antimafia, Marco Di Lello. Da capo dei socialdem era stato convinto da Renzi a confluire nei democratici insieme ai 20 mila iscritti al suo movimento. "Confermo" dice Di Lello a Panorama: "prima ha chiesto ai socialisti di andare nel Pd e poi li ha cacciati. Ma io non sono rancoroso: è andata così, sono già tornato a fare l'avvocato. Tuttavia, non credo che il 4 marzo i socialisti voteranno per Matteo...". E non soltanto i socialisti. Tutti i suddetti generali puntano sulla deblace del segretario alle Politiche per impadronirsi del Pd. Ma andrà davvero così? È vero, le bugie di Renzi sono ormai certificate, e la sua sconfitta appare ormai inevitabile. Però è anche vero che dopo il 4 marzo la leadership dem di Matteo sarà ancora più blindata: a quel punto il segretario avrà dalla sua anche i gruppi parlamentari, non solo il partito. E scalzarlo risulterà davvero difficile, se non impossibile. Chissà, forse è proprio per questo che Renzi utilizza a getto continuo "la strategia della bugia": ingannando gli altri, pensa di avvantaggiare se stesso e paradossalmente di rafforzarsi. I circoli giornalistici spiegano la caduta di Matteo nei sondaggi con la sua antipatia, le scissioni, le tensioni tra le correnti. In verità, la gran parte dei cittadini ragiona su un altro canone, che nulla ha a che vedere con la chiacchiera politica. Ovvero: le promesse disattese. Tutte le menzogne di Renzi. Per snocciolare tutti i bluff di Renzi non si sa bene da dove incominciare. Forse dai debiti della Pubblica amministrazione. Nel 2014 Renzi annunciò che avrebbe scalato il monte Senario se entro il successivo 21 settembre non fosse riuscito ad azzerare i debiti accumulati dalla Pa fino al 2013. Si fermò a quota 35 miliardi, secondo i calcoli di allora della Cgia di Mestre. Altro bluff: il tetto agli stipendi dei dipendenti pubblici fissato a 240 mila euro. Tetto da cui oggi filtra acqua in quantità. Vuoi perché per i dipendenti-artisti della Rai (come Fabio Fazio) il limite non vale, vuoi perché sono saltate le regole pure alla Camera e al Senato, dove circa la metà dei 137 funzionari in servizio hanno ripreso a guadagnare cifre iperboliche. Renzi aveva anche promesso un milione di nuovi posti di lavoro. E a gennaio ha esultato, dichiarando raggiunto il traguardo. I suoi avversari hanno risposto con i numeri: la metà (il 47 per cento) sono precari. E poi, c'è quella volta in cui il segretario del Pd annunciò che avrebbe introdotto una digital tax a partire dal 1 gennaio 2017. Una web tax ci sarà, ma dal 2019, dotata peraltro di mini-aliquota (3 per cento). Il leader dem si è (ri)mangiato persino i tagli alla spesa pubblica. Alla fine i governi Renzi e Gentiloni hanno prodotto un effetto spending review per 35 miliardi, ma sono stati reinvestiti praticamente tutti in bonus. Quanto agli aumenti delle quattordicesime per i pensionati, garanti che le avrebbe raddoppiate, ma poi chi prendeva 336 euro ne ha presi 437 nel 2017, chi aveva diritto a 420 euro ne ha incassati 546, chi ne riceveva 504 è salito appena a 655. Sempre nel 2014 Renzi assicurò che in mille giorni sarebbero stati realizzati mille nuovi asili nido. Poi non se ne fece più nulla. Perché Renzi può permettersi i bluff. Del resto ha la fama del demolitore. Ai terremotati prima del referendum disse: "Avrete le casette in legno entro l'estate prossima". La Protezione civile ha appena reso noto che rimangono da consegnare 1.300 casette sulle 3.662 ordinate per il sisma del 2016. Ultimo inganno: per quest'anno l'importo del canone Rai è stato confermato a 90 euro.

Eppure qualche tempo fa il leader del Nazareno aveva annunciato ulteriori riduzioni grazie al recupero dell'evasione. Ora sostiene che abolirà il balzello. Voi vi fidate? Gianfranco Pasquino di sicuro no: "La maggior parte delle sue promesse sono sbruffonate, vuole dimostrare che è meglio di tutti gli altri" dice a Panorama il professore emerito di Scienza politica all'Università di Bologna. "Renzi" chiude Pasquino "è bugiardo qualche volta per sbadataggine, spesso per ignoranza, sempre perché conta sull'assenza di contraddittorio". Però c'è una verità che spiega perché Renzi può permettersi bluff, bugie e giochi d'azzardo: intorno a lui ha il deserto. È vero che ci sono tanti malumori e tanti leaderini che scalpitano. Ma è vero anche che non c'è stato finora un sostituto più forte di lui in quel marasma che sono la sinistra e il Pd. Articolo pubblicato sul 8 di Panorama in edicola dall'8/2/2018 con il titolo "La strategia della bugia" Per saperne di più: Renzi, un leader dimezzato Elezioni politiche 2018: sondaggi e previsioni seggi Il programma politico del PD per le elezioni 2018